



Diceva S. Paolo VI° che la politica è una delle forme sublimi della carità, perché è il modo per favorire una vita buona per tutti.

Per chi crede è proprio così: un modo meraviglioso per vivere e praticare l'amore del prossimo come servizio disinteressato al bene comune.

Ecco cosa dice il Concilio Vaticano II° nella Costituzione *Gaudium et Spes*:

n. 74 Gli uomini, le famiglie e i diversi gruppi che formano la comunità civile sono consapevoli di non essere in grado, da soli, di costruire una vita capace di rispondere pienamente alle esigenze della natura umana e avvertono la necessità di una comunità più ampia, nella quale tutti rechino quotidianamente il contributo delle proprie capacità, allo scopo di raggiungere sempre meglio il bene comune .

Per questo essi costituiscono, secondo vari tipi istituzionali, una comunità politica.

La comunità politica esiste dunque in funzione di quel bene comune, nel quale essa trova significato e piena giustificazione e che costituisce la base originaria del suo diritto all'esistenza.

Il bene comune si concreta nell'insieme di quelle condizioni di vita sociale che consentono e facilitano agli esseri umani, alle famiglie e alle associazioni il conseguimento più pieno della loro perfezione.

n. 75 La Chiesa stima degna di lode e di considerazione l'opera di coloro che, per servire gli uomini, si dedicano al bene della cosa pubblica e assumono il peso delle relative responsabilità.

Alla vigilia delle elezioni amministrative nei nostri paesi ed europee mi sento di manifestare anzitutto

una preoccupazione: è inevitabile che il paese si divida perché ciascuno ha la libertà di scegliere chi vuole.

Questo procura una rivalità che può portare a un clima di rivalsa, di disprezzo, di cattiveria e magari anche di odio (è il clima che si sta sviluppando oggi anche nella nostra nazione).

Siamo tutti cristiani, battezzati e partecipi alla stessa Eucaristia domenicale, questo sia motivo di stima reciproca, di collaborazione sincera e di coerenza, sentendoci tutti figli di Dio e membri di una grande famiglia.

* un augurio: chi vince sia umile, pronto ad ascoltare e a farsi carico dei più piccoli, dei deboli, dei poveri, dei migranti e di chi è in minoranza e chi perde si senta sempre utile al bene comune vivendo una opposizione seria e nella verità.

Concludo citando ancora il Concilio: "Si ricordino perciò tutti i cittadini del diritto, che è anche dovere, di usare del proprio libero voto per la promozione del bene comune." (n.75)